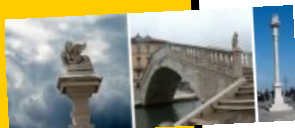


8 . Ponte e colonna di Vigo

Il Ponte di Vigo fu eretto nel 1685, domina la Piazzetta di Vigo di fronte alla laguna. In questo punto si sbarca provenendo da Venezia e da qui ha inizio il Corso che attraversa tutta la città. La colonna domina l' inizio di Corso del Popolo e porta l' emblema della Serenissima Repubblica: il Leone Marciano (battezzato dai chioggiotti " el gato"). In un sol blocco di marmo greco, con capitello bizantino; fu innalzata nel 1786.



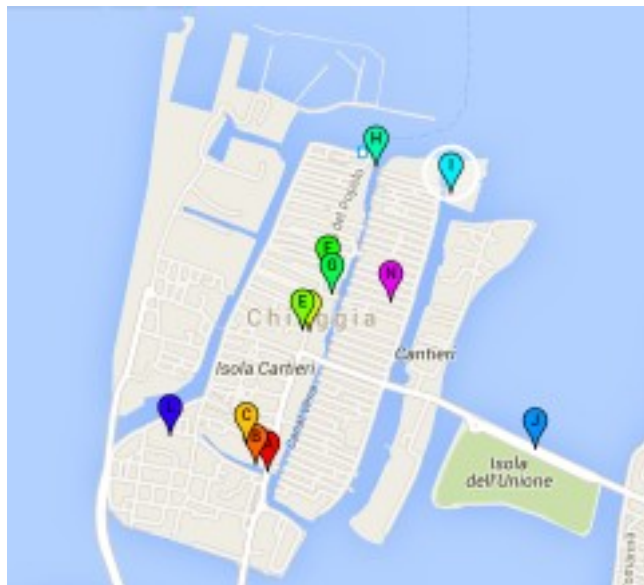
9 . Cristo di San Domenico











Conservato nella Chiesa di San Domenico fin dal 1812. Il crocifisso misura m. 4,87 in altezza e m. 3,50 in larghezza e domina, per la sua imponenza e la sua forza espressiva, l'interno della chiesa domenicana. La Croce ha la forma di un tronco nodoso, con i bracci sottili ricurvi. Alla sommità un pellicano sovrasta un cartiglio a sfondo vermiglio che descrive in caratte-



10. Ponte dell'Unione

La sua costruzione, viste le note diatribe fra "chioggiotti" e "marinanti", fu un evento di portata storica fu un collegamento diretto tramite un ponte translagunare tra Chioggia e Sottomarina. Un progetto iniziato nel 1916, che garantì prima una passerella in legno e poi un ponte in cemento, chiamato Ponte della Unione.



-  Porta Garibaldi
-  Refugium Peccatorum
-  Campanile
-  Loggia dei Bandi
-  Lo Stendardo
-  Piazza Granaio
-  Porta a Prisca
-  Ponte e colonna di Vigo
-  Cristo di San Domenico
-  Ponte dell'Unione

VISITIAMO CHIOGGIA

Scuola Primaria "A.D.Ballarín"
Via Pascolon
30015 Valli di Chioggia
<https://www.google.com/maps/d/viewer?mid=zNwJRat7v7vA.kDeZttbTkw0c>

VISITIAMO CHIOGGIA



**Percorso turistico
creato dagli alunni
della Scuola
Primaria Ballarin
di Valli di Chioggia
Classe 5 A.S.
2014/2015**

► I.C- Chioggia 3

Www.chioggia3.it

1. Porta Garibaldi

L'antica porta di S. Maria, edificata nel 1530, segna l'ingresso della città. Fu intitolata a Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi, che aveva conosciuto i pescatori Chioggiotti nella disastrosa avventura di Cesenatico.

Porta Garibaldi, o Porta o Torre di S. Maria, nasce come unico accesso alla Chioggia del rinascimento; la città era infatti custodita da uno spesso perimetro di mura che la circondava, rendendola completamente inaccessibile all'esterno, in un periodo storico ricco di fermenti e di agitazioni. Al suo interno presenta un singolare capitello dedicato all'immagine di una Madonna di marina, cui si deve probabilmente il secondo nome con cui la Porta è conosciuta (Porta o Torre di Santa Maria). Sul fronte della struttura a forma di arco, spicca il Leone di San Marco, simbolo di Venezia, (all'epoca della costruzione, repubblica marinara dominatrice dei territori circostanti, tra i quali la stessa Chioggia.



2. Refugium Peccatorum

Di fianco alla Cattedrale troviamo i giardini che precedono il palazzo Vescovile. Questo luogo è chiamato volgarmente "Sagraeto" ed è protetto sulla riva da una balaustra marmorea al centro della quale si trova l'immagine sacra più ammirata e ritratta dai pittori e chiamata "il Refugium Peccatorum". È una statua di marmo che rappresenta Maria SS. In piedi con il Bambino. La sormonta un cupolino di rame dorato. Questa statua si trovava un tempo sullo scalone del vecchio palazzo municipale e portava già allora quel nome, perché, secondo la tradizione, ai condannati a morte veniva consentito recitare davanti a quell'immagine l'ultima preghiera.



3. Il Campanile del Duomo

In campo duomo, oggi dedicato a Padre Raimondo Calcajno, troviamo l'antico campanile del Duomo. Fu riparato in varie circostanze e più volte ritoccato nella cupola nel 1052 la quale venne rifatta completamente tra il 1895 e il 1896. Sopra la porta si trova una lapide del 1347 sormontata da un rilievo di marmo, racchiuso da una cornice. Al centro è raffigurata la Vergine con il bambino, ai lati i Santi Felice e Fortunato. La Vergine, scolpita a bassorilievo nel mezzo, è nota col nome di Madonna del Riposo. Il 4 novembre del 1347, la città fu scossa da un gravissimo disastro: il Campanile del Duomo improvvisamente si accasciò per vecchiezza, riducendosi a un enorme cumulo di macerie.



4. Loggia dei Bandi



È un edificio che fu ricostruito nel 1800 circa. Oggi è sede del comando dei vigili urbani, nella facciata, in bella vista, si trova una lapide che ricorda la visita di Giuseppe Garibaldi mentre nell'androne troviamo una serie di lapidi.

5. Lo Stendardo

Al centro della città vi è il pennone portabandiera, dal 1713 è sostenuto da tre cariatidi di pietra, che secondo la tradizione si chiamano Andrea, Filipeto e Giacometo e parlano tra loro. Le Cariatidi guardano tutte in 3 punti diversi: *La prima Cariatide (Meneghetto) guarda il duomo di Chioggia; *La seconda (Nane) guarda il campanile di San' Andrea; *La terza (Filippo) guarda la chiesa dei Filippini. Le Cariatidi si trovano in "via Vittorio Emanuele II" (in piazzetta 23 Settembre). Dove fu innalzato il primo tricolore. Anche dopo il 1848, durante la dominazione austriaca, si registrò l'impresa di far sventolare la bandiera italiana da questo pennone. La piazzetta è intitolata al XXIII settembre, data che sancisce l'annessione del Lazio e di Roma allo stato Italiano unitario.



6. Palazzo Granaio

Nel cuore del Centro Storico c'è il palazzo del granaio. Questa costruzione è stata costruita nel 1321 dall'architetto Matteo Caimo su quattro file di complessive 64 colonne affinché, a riparo dalle maree, conservasse le provviste di grano. L'edificio, che ha subito restauri, è oggi destinato alla Pinacoteca Civica "Rosalba Carriera". Dietro, il caratteristico tipico mercatino del pesce di Chioggia da godere e "vivere". Nell'entrata il portale a Prisca di Amleto Sartori (1915-1962).



7. Porta a Prisca

All'entrata Mercato del Pesce o Pescheria coperta, c'è la porta a Prisca o portale, opera di Amleto Sartori, i cui stipiti e l'architrave sono scolpiti con scene allegoriche. La protagonista è una bambina scomparsa che si chiamava Prisca, ritratta in ogni quadrante in diversi atteggiamenti; l'opera, eseguita verso il 1940, era un regalo per la loro figlia ed era destinata all'ingresso di una scuola. Guardandola emana molta tenerezza.

